



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Documento di seduta*

---

27.9.2011

B7-0525/2011

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione del Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 110, paragrafo 2, del regolamento

sulla situazione in Palestina

**Daniel Cohn-Bendit, Margrete Auken, Nicole Kiil-Nielsen, H el ene Flautre, Franziska Katharina Brantner, Jan Philipp Albrecht, Jill Evans, Frieda Brepoels, Rui Tavares, Karima Delli, Isabelle Durant, Yannick Jadot, Michail Tremopoulos, Ra il Romeva i Rueda, Bart Staes, Malika Benarab-Attou, Emilie Turunen, Catherine Gr eze**

a nome del gruppo Verts/ALE

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla situazione in Palestina**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le sue precedenti risoluzioni sul Medio Oriente,
  - vista la dichiarazione del Quartetto per il Medio Oriente, del 12 marzo 2010,
  - viste le conclusioni del Consiglio sul processo di pace in Medio Oriente, dell'8 dicembre 2009 e del 13 dicembre 2010,
  - vista la dichiarazione sul Medio Oriente del Quartetto del 23 settembre 2001 dopo la presentazione da parte del presidente Abbas della richiesta che la Palestina diventi uno Stato membro delle Nazioni Unite,
  - visto l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che l'UE ha ripetutamente confermato di appoggiare la soluzione di due Stati, in base alla quale lo Stato di Israele e uno Stato della Palestina limitrofo, indipendente, democratico e vitale vivono fianco a fianco in pace e sicurezza, ha chiesto la ripresa dei colloqui di pace diretti tra Israele e i palestinesi e ha dichiarato che non dovrebbero essere riconosciute modifiche ai confini precedenti al 1967, anche per quanto riguarda Gerusalemme, diverse da quelle concordate tra le parti;
- B. considerando che l'Autorità nazionale palestinese ha attuato con pieno successo il suo programma di costruzione istituzionale "Palestina: fine dell'occupazione, creazione dello Stato"; considerando che la riunione del comitato di collegamento ad hoc (AHLC) tenuta a Bruxelles il 13 aprile 2011 ha accolto con favore le valutazioni della Banca mondiale, dell'FMI e dell'ONU secondo cui l'Autorità palestinese ha superato la soglia di uno Stato funzionante nei settori essenziali analizzati e che le istituzioni palestinesi reggono positivamente il confronto con gli Stati costituiti;
- C. considerando che l'attuale processo di occupazione e colonizzazione in Cisgiordania sta compromettendo la prospettiva della soluzione di due Stati e ha portato alla sospensione dei negoziati di pace;
- D. considerando che il Quartetto ha indicato il mese di settembre 2011 come termine per la conclusione di un accordo quadro;
- E. considerando che il Consiglio, nella dichiarazione di Berlino del 1999, ha confermato la volontà di riconoscere nel giusto momento lo Stato della Palestina; considerando che nelle conclusioni del Consiglio del 13 dicembre 2010 ha ribadito la disponibilità a riconoscere, se del caso, uno Stato palestinese;
- F. considerando che il 23 settembre 2011 il Presidente Abbas ha presentato la richiesta della Palestina di adesione a pieno titolo all'Assemblea generale dell'ONU; considerando che 15

membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, la cui approvazione è necessaria per l'adesione all'ONU e per il pieno riconoscimento in quanto entità statale, inizieranno il 26 settembre i lavori per esaminare la richiesta;

- G. considerando che la primavera araba si è propagata a Israele e pertanto rende più urgente il conseguimento di una pace globale nel Medio Oriente, che è di interesse fondamentale per le parti, per tutte le popolazioni della regione e per la comunità internazionale;
- H. considerando che il sostegno alla libertà, alla dignità, alla responsabilità e alla giustizia nella regione dovrebbe comprendere il sostegno alle legittime aspirazioni del popolo palestinese;
- I. considerando che la creazione di uno Stato palestinese contribuisce alla pace e alla sicurezza internazionali, consente di mantenere la soluzione dei due Stati e getta le basi per la ripresa dei negoziati di pace, in linea con le conclusioni del Consiglio sul processo di pace in Medio Oriente dell'8 dicembre 2009 e del 13 dicembre 2010;
  - 1. ribadisce il suo fermo sostegno alla soluzione di due Stati, sulla base dei confini del 1967 e con Gerusalemme come capitale di entrambi, che prevede che lo Stato di Israele e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, limitrofo e vitale vivano fianco a fianco in pace e in sicurezza; sostiene pertanto la richiesta presentata dal Presidente Abbas al Segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon il 23 settembre 2011;
  - 2. invita l'UE e i suoi Stati membri ad adoperarsi con ogni mezzo per conseguire una posizione comune in linea con le precedenti dichiarazioni a sostegno del riconoscimento dello Stato della Palestina sulla base dei confini del 1967, anche per quanto concerne Gerusalemme, e la sua ammissione alle Nazioni Unite in qualità di membro a pieno titolo;
  - 3. riconosce e valuta positivamente il buon esito degli sforzi in materia di costruzione delle istituzioni esplicitati dal Presidente palestinese Mahmoud Abbas e dal Primo ministro Salam Fayyad, che hanno ricevuto l'incoraggiamento e il sostegno dell'UE e sono stati appoggiati da vari attori internazionali, e ritiene dunque che la Palestina sia pronta per divenire uno Stato sovrano;
  - 4. chiede l'immediata ripresa di seri negoziati di pace diretti, basati su parametri internazionalmente riconosciuti, frontiere del 1967 comprese, e su un calendario concordato dalle due parti, poiché solo un accordo negoziato tra le due parti potrà portare sicurezza e pace duratura a israeliani e palestinesi; ricorda che gli insediamenti sono illegali secondo il diritto internazionale e rappresentano un ostacolo alla pace e pertanto sollecita la sospensione completa di tutte le attività legate agli stessi; sottolinea che non dovrebbero essere accettate modifiche ai confini precedenti al 1967, anche per quanto riguarda Gerusalemme, diverse da quelle concordate tra le parti
  - 5. sottolinea che non appena Israele dovesse riconoscere uno Stato palestinese sulla base delle frontiere del 1967, il nuovo Stato dovrebbe adottare il riconoscimento del 1993 dell'OLP riguardante lo Stato di Israele nelle frontiere del 1967 e garantirne le legittime esigenze di sicurezza;
  - 6. prende atto della dichiarazione sul Medio Oriente del 23 settembre del Quartetto in cui si

rinnova l'urgente appello alle parti di superare gli attuali ostacoli e riprendere i negoziati diretti tra israeliani e palestinesi nell'ottica di conseguire un accordo con un termine che non si prolunghi oltre la fine del 2012; ritiene al riguardo che l'osservanza di tutte le parti dei rispettivi obblighi nel contesto della tabella di marcia e segnatamente la sospensione completa delle attività di insediamento da parte di Israele siano passi indispensabili per la ripresa effettiva e credibile dei negoziati di pace;

7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al SEAE, al Vicepresidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, nonché al Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, all'inviato del Quartetto per il Medio Oriente, alla Knesset e al governo di Israele, al Presidente dell'Autorità palestinese e al Consiglio legislativo palestinese.